

San Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 18 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria,
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce,
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il Padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,
con le sue mani ci porta
nella sua offerta,
verso la gioia.*

*Lui, Sole di giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito,
nei nostri deserti,
è fonte viva.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti
riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere
del Signore:
le ricercano
coloro che le amano.

Il suo agire
è splendido e maestoso,

la sua giustizia rimane
per sempre.
Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso
è il Signore.

Le opere delle sue mani
sono verità e diritto,
stabili sono
tutti i suoi comandi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io prego per loro; [...] per coloro che tu mi hai dato perché sono tuoi» (Gv 17,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Spirito Santo!**

- Spirito Santo, dal quale siamo stati rigenerati nel battesimo, abbi pietà di noi.
- Spirito Santo, che intercedi per noi con gemiti inesprimibili, abbi pietà di noi.
- Spirito Santo, per mezzo del quale l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori, abbi pietà di noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,17-18

Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente.
Ero morto, ma ora vivo per sempre. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi e ci trasformi in tempio della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 20,17-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁷da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. ¹⁸Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ¹⁹ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; ²⁰non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, ²¹testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. ²²Ed

ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. ²³So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. ²⁴Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. ²⁵E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. ²⁶Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, ²⁷perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 67

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹⁰Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
¹¹e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio. Rit.

²⁰Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

²¹Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono le porte della morte. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 17,1-11A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, ¹alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. ⁴Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. ⁵E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno vera-

mente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 348-351

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,26

Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome
vi insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La gloria e il nome

Le letture che la liturgia della Parola oggi ci propone creano tra loro una sorprendente assonanza: sono come il sigillo di due vite completamente assorbite dall'amore, due vite spese per comunicare agli uomini l'amore di Dio, docili all'azione dello Spirito, obbedienti alla Parola. Paolo e Gesù sentono che la loro esistenza giunge al compimento e desiderano condividere ciò che ha dato forza alla loro vita.

Le parole che Paolo rivolge agli anziani di Efeso, a Mileto, quello che vien chiamato il «testamento spirituale» dell'apostolo, rivela non ciò che ha animato e orientato il suo cammino apostolico: un amore appassionato per Cristo e una dedizione totale all'annuncio del vangelo. Questo amore senza riserve per colui che lo ha amato, afferrandolo sulla strada per Damasco e consacrandolo al ministero dell'annuncio, non è stato senza sofferenze. Paolo lo ricorda: «Ho servito il Signore in tutta umiltà, tra le lacrime e le prove» (At 20,19). E aggiunge: «So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni» (20,23). Ha affidato tutta la sua vita a Cristo e sa che essa è custodita con tenerezza e cura. Per questo si sente libero di affrontare ogni prova per annunciare il vangelo, sicuro che solo così la sua vita trova compimento: «Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita – confida agli anziani di Efeso – purché con-

duca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio» (20,24).

Anche la «preghiera sacerdotale» con cui si conclude l'Ultima cena nel racconto di Giovanni, ci rivela quel mistero nascosto in ogni parola e in ogni gesto di Gesù, quell'obbedienza per mezzo della quale il Figlio ha rivelato il volto del Padre e il suo amore per l'umanità. Gesù esprime tutto questo sotto forma di preghiera rivolta al Padre: «Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: “Padre...”» (Gv 17,1). Ma in questa preghiera Gesù custodisce anche i suoi discepoli: «Io prego per loro; [...] per coloro che tu mi hai dato perché sono tuoi» (17,9). Questo è significativo: la comunità dei discepoli, sempre provata da tribolazioni e persecuzioni, osteggiata da quel mondo di incredulità e menzogna, è invitata a trovare sicurezza nella preghiera di Gesù, non in se stessa. La preghiera di Gesù è percorsa dunque da un movimento di elevazione al Padre, quasi un'ascensione; ma contemporaneamente è aperta verso il basso, in direzione della Chiesa. Gesù prega per i suoi discepoli, presenti e futuri. E ciò che chiede riguarda «questo» tempo: protezione, vittoria sul mondo, gioia, unità. Ma soprattutto la preghiera di Gesù apre a noi, suoi discepoli, un immenso orizzonte di vita eterna: è il mistero stesso di Dio a esserci rivelato, il mistero della sua gloria, il mistero del suo nome. Gesù è venuto a raccontarci questo. Anzi non ha fatto altro che questo: raccontarci il mistero di Dio. Così Gesù prega il Padre:

«Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare [...]. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo» (17,4,6). Il mistero della gloria e del nome si è manifestato in Gesù: è in lui, Parola divenuta carne, che Dio si è fatto visibile, raggiungibile, pronunciabile. Gesù è il luogo nel quale gli uomini, con gli occhi della fede, possono contemplare la gloria che viene dal Padre. Per questo Gesù dice: «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (17,3). Conoscere vuol dire comprendere, accogliere, sperimentare, cioè entrare in una relazione personale e col Padre e col Figlio; in questo l'uomo trova la vita. La fede che ci è chiesta riguarda la vita e solo così può diventare la forza misteriosa che ci fa diventare uomini e donne di eternità, uomini e donne che camminano ogni giorno verso un compimento senza fine, con lo sguardo rivolto a Colui che ci ha preceduti. Pur rimanendo nel mondo, come ci ricorda Gesù: «Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te» (17,11).

Quando viviamo della tua Parola, quando il tuo santo nome abita in noi ed è glorificato nella nostra vita, riconosciamo in questo la vita eterna che tu ci doni fin da ora. Sostienici, Signore Gesù, nel nostro cammino di fede perché sappiamo essere uomini e donne di eternità pur nelle fatiche quotidiane e nelle prove della vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni I, papa e martire (526).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Pietro, Dionisia, Cristina, Andrea e Paolo di Troade (III sec.); Eraclio, Paolino e Benedimo di Atene (693).

Copti ed etiopici

I tre giovani Anania, Azaria e Misaele.

Luterani

Christian Heinrich Zeller, pedagogo (1860).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri ebrei della Prima crociata (1096-1099).